

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Mario Pirani*

Milano, 1 luglio 1975

Gentile dottore,

mi consenta di dirLe, purtroppo in ritardo perché sono stato molto tempo fuori d'Italia, che i federalisti italiani hanno apprezzato molto l'articolo del 23 maggio con il quale Lei ha messo l'accento sull'occasione europea che si presenta per l'Italia con la presidenza di turno della Cee.

In generale, la stampa d'informazione si occupa troppo poco degli aspetti politico-istituzionali della costruzione dell'Europa, e finisce così per fornire un alibi agli uomini politici che dicono che l'Europa non è abbastanza matura nell'opinione pubblica. In ultima istanza è vero che l'interesse dell'opinione pubblica si manifesterà in modo netto solo quando risulterà chiaro il collegamento tra l'evoluzione della situazione italiana e le fasi della costruzione dell'Europa, cosa che a me pare ormai vicina come ho cercato di dire con un intervento su «La Stampa» che mi permetto di allegarLe. Ma è certo che si può già, in ogni modo, come Lei ha fatto così bene, approfittare delle occasioni, come quelle della Presi-

denza italiana, nelle quali la politica europea determina possibilità e responsabilità precise dei governi nazionali.

Spinelli aveva certamente ragione di indicare la scadenza del 1976 per stabilire sin da ora una congiunzione operativa tra elezione europea e Rapporto sull'Unione europea. Ma il 1976 è già diventata una data impossibile e bisogna ormai far fronte al rischio che non sia tenuta neanche la scadenza del 1978. Allo stato dei fatti l'elezione europea è data da tutti gli osservatori come probabile ma non certa. Questa convinzione diffusa costituisce in realtà l'arma più forte da maneggiare per renderla certa. Ma questa convinzione si sgretolerebbe, ricacciando l'elezione europea nello stato in cui si è trovata dopo la firma dei Trattati di Roma, qualora mancasse la scadenza del 1978. È certo, in ogni caso, che la stampa d'informazione potrebbe far molto a questo proposito. D'altra parte, ad elezione decisa (e forse separatamente per superare le resistenze inglesi e non solo inglesi), il collegamento tra elezione e preparazione dell'Unione si ristabilirebbe da solo.

Spero che sarà possibile trovare un'occasione per incontrarLa e farLe conoscere il pensiero dei federalisti, e Le rivolgo i miei saluti più cordiali

Mario Albertini